

Disco verde al documento annuale di programmazione 2013-2015. Approvata la risoluzione del centrosinistra. Critiche dall'opposizione

Dap, via all'operazione "Robin Hood"

► PERUGIA

Via libera da palazzo Cesaroni al documento annuale di programmazione 2013-2015. Approvata con 19 sì (Pd, Psi, Idv, Prc-Fds), 10 no (Pdl, Lega Nord, Udc, Fratelli d'Italia) e un'astensione (Goracci-Comunista umbro) la proposta di risoluzione della maggioranza di centrosinistra firmata dai capigruppo Locchi-Pd, Buconi-Psi, Stufara Prc-Fds e Dottorini-Idv. Le integrazioni proposte nella risoluzione dei gruppi di maggioranza riguardano il superamento del patto di stabilità per quanto concerne il pagamento dei debiti della pubblica amministrazione nei confronti di imprese e fornitori, la prosecuzione della cassa integrazione in deroga, il riordino di Webred e del comparto Ict coinvolgendo i lavoratori con l'obiettivo della salvaguardia occupazionale, il sostegno alle famiglie colpite da emergenze ambientali. Non solo. C'è poi l'impegno a redigere entro quest'anno un testo unico della normativa riguardante il Terzo settore. Attenzione anche al piano regionale dei rifiuti, che sarà oggetto di una apposita seduta del consiglio regionale entro giugno.

"Vengono accolti - sottolinea il consigliere dell'Italia dei Valori Paolo Brutti - gli inviti a risolvere la questione del 7 per cento nelle bollette dell'acqua, come stabilito dal referendum del 2011, ad affrontare con maggiore tempestività il problema delle aziende creditrici dello Stato. Più tutti gli altri punti su Webred, Umbria Mobilità e i tagli ai ruoli apicali degli enti intermedi. La battaglia, naturalmente,

prosegue per l'applicazione di ogni singolo punto". Parla di un'operazione Robin Hood il collega di partito Oliviero Dottorini, capogruppo Idv: "togliere qualcosa ai ricchi e darlo a chi ha più bisogno rimane ineludibile per una coalizione di centrosinistra che vuole guidare il cambiamento invece di subirlo". Cambiamento, parola chiave anche per Damiano Stufara (Prc-Fds): "cambiamento su quattro punti fondamentali a cominciare dall'emergenza casa, incenerimento rifiuti, acqua e trasporti che devono rimanere pubblici". Sfida, suggerisce Gianfranco Chiacchieroni (Pd), da vincere anche con i finanziamenti europei "predisponendo progetti concreti ed attuabili, indispensabili per ridare ossigeno alle nostre imprese e ai nostri imprenditori a cui dobbiamo es-

sere vicini". Al centro, rincara Massimo Buconi (Psi), devono restare "lavoro e welfare". "Occorre coraggio per ripartire" sollecita Luca Barberini (Pd). Principi condivisibili, dice Orfeo Goracci (Comunista umbro) contenuti però "in un documento debole". Giudizio che diventa assolutamente negativo per l'opposizione. "Questo Dap nasce deficitario in molti suoi aspetti" commenta Raffaele Nevi, capogruppo Pdl. "Incapace - aggiunge Rocco Valentino

(Pdl) - di offrire soluzioni in un momento di contrazione delle spese". Momento, analizza Sandra Monacelli (Udc), di recessione che vede in Umbria "un arretramento del Pil superiore alle regioni del Centro e pericolosamente in linea con quelle meridionali". La risoluzione presentata dalle opposizioni (Pdl, Fd'I e Lega) invitava la giunta a riproporre un nuovo Dap aggiornato sulle seguenti priorità: concentrazione della programmazione 2014-2020 dei Fondi europei su un numero limitato di azioni, con la previsione della sistematica valutazione dei risultati; rimodulazione dell'Irap e predisposizione di un piano straordinario per l'occupazione; semplificazione, aumento della produttività della pubblica amministrazione e revisione drastica della spesa improduttiva; governo delle liste d'attesa in sanità attraverso la fissazione di rigorosi criteri di priorità e trasparenza per garantire un appropriato accesso dei cittadini ai servizi; previsione di adeguata espressione nel bilancio delle risultanze gestionali delle società partecipate; piena attuazione del principio di responsabilità politica degli amministratori che perseverano in gestioni poco oculate.

◀
CH.C.

